

**Breve Storia di
una Ragazza con
tanti Sogni**

Maris Davis

Dedicato alle
Ragazze di Benin City

3

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni



Altri Volumi Pubblicati

- [clicca qui](#) -

4

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni

Nacque una bambina, là dove la terra è assetata, là dove gli uomini bianchi rubano le ricchezze del sottosuolo dell'Africa, là dove uomini senza scrupoli inquinano, uccidono, e fanno le guerre.

Nacque buona e con la curiosità di scoprire il mondo. Si guardò intorno e scoprì che il mondo

in cui era nata è fatto di fame, morte e miseria. Fu vestita di stracci.

Un giorno gli raccontarono di un mondo più bello, al di là del mare. Dove il cibo era tanto da essere gettato in grossi bidoni. Dove si poteva lavorare, dove c'era la libertà e il benessere. Pensò che poteva prendere per sé quel cibo scartato,

e per arrivarci attraversò
il deserto e soffrì la sete.

Lasciò la sua famiglia e le sue poche cose
per un passaggio verso
l'altro mondo. Viaggiò di
notte, stipata in una care-
na, vide partorire bambi-
ni morti, vide morire i
suoi giovani compagni,
vide altre donne che ve-
nivano violentate, e pen-
sava a quanto lontana era

adesso la sua famiglia, ebbe freddo e paura di morire.

Giunse viva all'altro mondo ma fu incriminata per aver toccato quella terra senza permesso, le fu consegnato il foglio di via, e allora fuggì. Non trovò cibo, ma solo altra disperazione, e fu costretta a fare cose che mai avrebbe

pensato di fare nella sua vita.

Le speranze in frantumi, gli affetti lontani, la fortuna di quei passanti indifferenti e il dolore di sentirsi punita dalla vita gli indurirono il cuore. E tanta fu la sofferenza che divenne rabbia, poi dolore, poi rassegnazione .. si mise a piangere, pensando alla sua fa-

miglia e al luogo dove
era nata.



10

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni

Chi sono le Ragazze di Benin City

Sono le "Moderne Schiave". Vittime dei trafficanti di uomini, della Mafia Nigeriana, e dell'indifferenza di chi le vede ma fa finta che non esistono.

Sono sempre di più e sempre più giovani. Arrivano dalla Nigeria, la maggior parte di loro proprio dall'Edo State la cui città principale è proprio Benin City. Una regione del sud della Nigeria ai margini di quell'altra regione che è il Delta del Niger, uno dei luoghi più inquinati del mondo e dove viene estratto il petrolio nigeriano. Un luogo dove, all'inizio degli anni '70, fu combattuta una sanguinosa guerra civile, la guerra del Biafra, e le cui ferite non sono mai state rimarginate.

Sono ragazze che vengono da famiglie povere, della periferia o dei villaggi sparsi nelle campagne. Hanno studiato poco e quindi hanno una scarsa cultura e vengono facilmente attratte con false promesse di lavori onesti in Europa, e perciò convinte a fare il "viaggio", spesso sono proprio vendute dalle famiglie e messe nelle mani

dei trafficanti anche contro la loro volontà. Alcune di loro sono del tutto analfabete.

Un patto suggellato da un rituale “*wooodoo*”. Una promessa che quando inizieranno a “*lavorare*” in Italia parte del loro guadagno andrà ai trafficanti che le fanno arrivare in Europa, pena la morte, disgrazie e conseguenze di tutti i tipi per i familiari rimasti in Nigeria.

Un debito enorme, dai 30 mila e fino ai 60 mila euro. Ma molte ragazze non conosco il reale valore dell’euro, abituate come sono a fare solo i conti in “*naira*” (*la moneta della Nigeria*).

Reclutate anche nei campi profughi. Ad oggi si hanno notizie che ci sono sempre più ragazze che vengono reclutate anche nei campi profughi allestiti in Nigeria per ospitare le persone fuggite dalle violenze dell’integralismo islamico di Boko Haram.

Boko Haram che in questi anni ha provocato 25.000 morti, centinaia di villaggi bruciati, almeno mille tra chiese e scuole distrutte. Una violenza che attualmente costringe 2,7 milioni di persone a vivere nei

campi profughi allestiti in Nigeria, in Niger e in Camerun.

Quasi tutte vengono stuprate e violentate già durante il “viaggio” attraverso il deserto verso la Libia.

La Libia, paese in guerra e pericoloso, percorso da bande armate ovunque. Molte di queste ragazze sono costrette a prostituirsi nei bordelli di Tripoli e Bengasi, in attesa di un “*passaggio*” su un barcone verso l'Italia.

Negli ultimi due anni in Italia sono arrivate più di 11.000 ragazze dalla Nigeria, più di 5.000 nel 2015 e oltre 6.300 nel 2016. Un flusso continuo e in aumento che dimostra la forza crescente della Mafia Nigeriana in Italia.

Una su cinque è minorenne e l'80% è destinato al mercato della prostituzione forzata.

In Italia arrivano già con un numero di telefono in tasca, è il numero della “*mam*”, colei (*donna nigeriana*) che per loro ha organizzato il viaggio e che poi, per re-

cuperare la spesa, le costringerà a prostituirsi.

Ma le ragazze, al loro arrivo, questo non lo sanno, scopriranno l'inganno solo quando sono completamente nelle mani della loro "mamam" e dei loro aguzzini.

Il mondo del volontariato fa molto per queste ragazze cercando di individuarle già durante lo sbarco o andando nelle strade dove si prostituiscono, ma anche il molto è troppo poco. Imbrigliato da una legge sull'immigrazione (*la Bossi-Fini*) che, senza una denuncia specifica della vittima, considera queste ragazze semplicemente "clandestine", migranti economiche e quindi destinate all'espulsione.

Il governo italiano ha varato recentemente il "*Piano Nazionale anti-tratta*", un piano che mira ad individuare già durante gli sbarchi le vittime di questo traffico, e quindi ad indirizzare queste ragazze in un percorso protetto, al di fuori di quello dei centri di accoglienza classici.

Ma se è vero che almeno l'**80%** delle ragazze nigeriane arrivate in Italia è, ad

oggi, costretta a prostituirsi nel mercato italiano o in quello di circuiti europei, significa che c'è ancora qualcosa che non funziona.

Costrette dai loro aguzzini a chiedere lo status di protezione internazionale. Una scappatoia legale per farle restare in Italia "legalmente". In pratica si sfrutta i tempi lunghi delle risposte (*dai 6-7 mesi di alcune città e fino ai 18 mesi e più di altre dove le cose funzionano male*). E se anche la risposta sarà negativa, c'è poi sempre l'appello da fare nei tribunali, un altro anno e più.

Un tempo in cui le ragazze vengono sfruttate, e se anche fermate dalle forze dell'ordine, sono rilasciate appunto perché in attesa di asilo e perché la prostituzione in se non è un reato, ma solo il suo sfruttamento. E quasi nessuna denuncia i suoi sfruttatori.

Violentate e costrette a prostituirsi già nei Cara, dove vengono ospitate in attesa della loro domanda d'asilo.

Due recenti episodi di cronaca sono la dimostrazione del fenomeno e delle violenze che queste ragazze subiscono già dentro queste strutture che invece le dovrebbero proteggere.

Il primo è avvenuto a metà dicembre 2016 nel foggiano vicino al Cara di Borgo-mezzanone, dove **Victory**, nigeriana di 23 anni, è stata bruciata quando era ancora viva. L'autopsia ha chiaramente dimostrato che la ragazza era solo stordita quando il suo assassino (*o forse più di uno*) le ha dato fuoco. **Victory** era nuda, non è chiaro se sia ribellata ad un tentativo di stupro oppure se abbia rifiutato di prostituirsi.

Il secondo episodio è avvenuto solo qualche giorno dopo al Cara di Mineo, in provincia di Catania, dove una giovane nigeriana è stata stuprata ripetutamente da quattro suoi connazionali che pretendevano che la ragazza si prostituisse. Violenze che si sono fermate solo quando la ragazza è riuscita a scappare e a denunciare tutto alla polizia che ha arrestato i 4 nigeriani stupratori.

In Italia, secondo la Caritas, ci sono 80-90 mila donne costrette a prostituirsi, e almeno un terzo di esse è di origine nigeriana. Il gruppo etnico più numeroso.

Ma senza domanda non ci sarebbe offerta. Almeno nove milioni di maschi italiani (*un terzo della popolazione maschile italiana*) ha fatto sesso almeno una volta con una prostituta. **Ben tre milioni di italiani frequentano abitualmente le prostitute.** Un mercato che vale un giro d'affari annuo di 5 miliardi di euro.



**Testimonianza di un volontario che lavora
all'interno del Cara di Mineo rilasciata via
"chat facebook" direttamente a Maris
Davis il 19 dicembre 2016**

Il testimone, che resterà anonimo, in un italiano non perfetto e commentando l'episodio della ragazza nigeriana stuprata da 4 connazionali (*poi arrestati*) ha raccontato quello che accade dentro una struttura pubblica che dovrebbe "accogliere" e non abbandonare a se stessi gli immigrati.

Si la vedevo (la ragazza nigeriana stuprata), e due di loro (2 dei 4 violentatori) li conoscevo di vista. Se la facevano (la violentavano) sempre fuori, vicino al campo (il Cara), vicino dove c'è un laghetto.

Li all'interno (dentro il Cara) succede di tutto la sera sul tardi e nei weekend. La mafia (non si sa se quella nigeriana, o quella locale, o più probabilmente entrambe) fa entrare uomini all'interno del campo e li portano nelle stanze dove stanno le ragazze che sono obbligate a fare sesso (con questi uomini). Ok ??

Questo lo dice anche una ragazza nigeriana che seguo e anche lei deve fare sesso (con clienti che vengono da fuori) per 10 o 20 euro. Soldi che poi vengono consegnati alla mafia (ai mafiosi che stanno dentro il campo).

(Quella ragazza la vorrei salvare) Oppure la mando a Palermo, o Gela, o Caltagirone non appena le danno lo status (di protezione sociale) me la porto a casa mia, ma sarà dura con la mafia di mezzo, poi vediamo.

A (me) personalmente mi dispiace vedere di persona queste ragazze (nigeriane) lungo la strada (che si prostituiscono). Come ti ho detto sto aiutando una ragazza da un anno.

Si (prostituisce) fino a quando è soggetta (costretta) a rimanere all'interno del campo (il Cara). È costretta sennò viene minacciata e percossa.

Li all'interno ci sono (anche) gli operatori che approfittano di loro (delle ragazze nigeriane), alcuni si offrono addirittura per ospitarle (in appartamenti) a pagamento fuori dal campo (il Cara). Ospitano anche quelle che ancora non hanno il permesso di soggiorno.

Fanno commercio di tutto, prostituzione, droga e (cose) di vario genere. È tutto un commercio.

Nel campo (il Cara) ci sono dei nigeriani che fanno da taxi per portare le ragazze a prostituirsi nelle strade (li intorno) oppure a Catania. Per ogni ragazza che portano prendono 5 euro oppure si fanno pagare con sesso.

Questo lo fanno a poche centinaia di metri dal campo a partire dalle sei di mattina di ogni giorno.

Dovesti vedere la strada che conduce (quella che va) da Catania a Scordia, ci saranno più di 50 ragazze (nigeriane) tutto il giorno ad aspettare clienti. Ognuna di loro nel posto di lavoro (assegnato). Io ci sono tutti i giorni a dare loro bevande calde, adesso che fa freddo.

Sono così giovani e belle che fanno proprio pena.

Questa è lei (mi manda la foto della sua ragazza) che è in un posto dove c'è stato un party a base di sesso (in un luogo imprecisato fuori dal Cara) con uomini che hanno pagato (la mafia) per essere invitati al party. Ci sono spesso di questi party a base di sesso dove le ragazze nigeriane ospiti del Cara sono costrette a partecipare.

Che le fanno prostituire. Anche tu (rivolgendosi a Maris) hai il tuo bel da fare a Udine, (anche lì) ci sono delle ragazze (nigeriane) che le fanno prostituire.

Ora ti saluto, che tra poco vado al campo (il Cara) a vedere come va la mia amica.

(C'è) un via vai la notte. Quando i militari smontano il turno di sorveglianza (in)comincia il traffico di uomini e ragazzi che vengono portati all'interno del Cara per andare a fare sesso con le ragazze del Campo.

Una testimonianza agghiacciante (registrata e salvata in chat e che quindi possiamo esibire in qualsiasi momento per gli approfondimenti del

caso) che abbiamo deciso di pubblicare affinché forze dell'ordine, responsabili politici e responsabili del *Cara di Mineo* si facciano carico per porre fine a questo turpe traffico che sfrutta giovani donne sotto gli occhi di autorità, militari di guardia e poliziotti, nell'indifferenza della popolazione locale e che, anzi, approfitta delle ragazze pagandole pochi euro per un po' di sesso.

Un pugno al Cuore per un paese, come l'Italia, che vuole essere, e si dice civile.



Ragazza nigeriana, ospiti del Cara di Mineo, che di giorno sono costrette a prostituirsi sulla provinciale tra Catania e Scordia

Collana

Note per una Sinfonia

Numero 24

*“Breve Storia di una
Ragazza con tanti Sogni”*

22

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni

Condividi questa nota su Facebook

- [clicca qui](#) -

Le Ragazze di Benin City

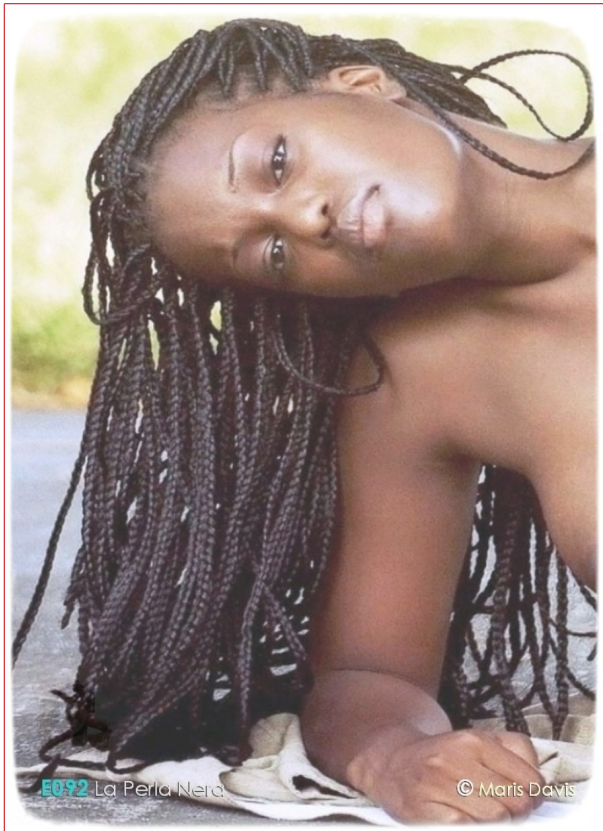
(Pagina Facebook)

- [clicca qui](#) -



- [Link Utili](#) -

© 2016 Maris Davis



24

Breve storia di una ragazza con tanti sogni

- [clicca qui](#) -

24

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni



26

Breve Storia di una Ragazza con tanti Sogni